

Caro On. Tabacci

evito di fare complimenti, ma ho apprezzato molto il suo ultimo intervento alla Camera del 4 agosto, se riesco lo inserisco sul sito della Rosa per la Sardegna perchè ritengo che tutti debbano leggerlo attentamente. Per la verità non si discosta molto dai precedenti; il medesimo taglio e l'acuta e puntuale analisi ne fanno quasi un documento di programma. A mio sommo avviso due sono le cose più significative e politicamente importanti: la constatazione dell'assenza nella maggioranza di una "cultura di governo" e la previsione che i limiti e le carenze da lei annotate e denunciate, ripropongano altrettanti problemi e passaggi cruciali nella tenuta della stessa maggioranza.

Ma il capolavoro sta nel significativo monito a ben valutare, con attenzione, che questo nuovo metodo di fare opposizione, ancorchè pacato e cortese, non è meno importante ed efficace degli amplificati strilli rupestri piazzaioli e dei risonanti blogs pseudosatirici, che allietano le casse dei quotidiani. Dicevo il capolavoro perchè ritengo che da questo metodo bisogna partire per rinnovare la politica del nostro paese. Non può che essere un soggetto come la Rosa da lei inventato a farsi carico di trasformare queste rigorose valutazioni, serietà di analisi, adozione di principi e verifiche dei valori democratici e di sviluppo, in metodi di lavoro e di dialettica politica.

Non v'è dubbio che il passaggio è insieme strategico e culturale. Bisogna pensare ad un modello organizzativo(anche attraverso il blog) che faccia analisi formativa della realtà politica itinerante durante tutta la legislatura, per mettere a frutto tutto il lavoro parlamentare ed incalzare con le più giuste soluzioni l'azione di governo. In assenza di ciò tutto il suo lavoro rimane parzialmente se non totalmente rinviato e quindi con il rischio di essere inutilizzato. Ma ciò che più conta è dare seguito, voce e gambe alle azioni di verifica politica; è inutile denunciare le Caste se poi non seguono azioni alternative rigorose e credibili che modifichino veramente le cose nei fatti. E' inutile battersi per il 3% o il 5% se poi le candidature vengono fatte con il solito mazzo delle vecchie quaranta carte. Lei che ha capito che il gioco gli elettori lo hanno scoperto, dica con chiarezza che non si può più giocare solo con un mazzo di vecchie carte e che bisogna far partecipare la gente alle scelte politiche.

Con stima

Ubaldo Gerovasi